

luogo in terra ferma all'opposto dell'isola di Scio, e chia- 1471
masi dagli abitatori Passaggio; nel qual luogo quasi tutte
le provincie dell'Asia portano le loro mercanzie, indi poi
le conducono a Scio. Questa città al presente si ritrova
sotto il dominio de' Genovesi insieme con tutta l'isola, ed
è mercato comune quasi a tutti i popoli d'Italia. Per que-
sta cagione il Passaggio è pieno sempre di abitatori, e le
botteghe di mercanzie. La notte adunque nel far del gior-
no il Generale si accostò al lito vicino al detto casale.
Quivi sbarcò i soldati e compagni di galea, a' quali aggiun-
se non picciola banda di galeotti sotto il governo del suo
Ammiraglio; il quale poste le genti in ordinanza, con ve-
loce passo se ne andò al detto casale. Gli abitatori spa-
ventati dall'improvviso assalto de' nostri fuggirono tutti ai
monti vicini. I nostri entrati nel casale privo di abitato-
ri, ma pieno tutto di mercanzie, di panni di seta, di ta-
peti, di ciambellotti, e d'altre cose preziose; saccheggiar-
ono ogni cosa, e quello che non poterono portare via,
posto fuoco nelle case, abbruciarono, e tutta la preda con-
dussero alle galee.

Il Generale avendo arricchita l'armata, se ne tornò a 1472
Modone per invernare; perciocchè già era l'inverno e il
tempo fiero. Ma quivi poco gli fu permesso di dimorare;
perciocchè mosso da varie nuove, che gli venivano dell'ar-
mata del Turco, deliberò di andar a Lenno. Era fama che
il Turco con quaranta galee bene all'ordine andava all'im-
presa di Lenno. Per questa cagione il Generale apparec-
chiate le cose necessarie, e preso seco delle vettovaglie,
con tutta l'armata velocissimamente se ne andò a Lenno.
Quivi ritrovò esser stata falsa la nuova dell'armata Tur-